

**NOI ASSOCIAZIONE  
ORATORI  
E CIRCOLI**



Pagina a cura di *Noi associazione*  
Via Merano, 23 - 37135 Verona  
Tel. 045.8538050  
www.noiasociatione.it

Da oggi a sabato si terrà la conferenza organizzativa di Noi associazione. Occasione per ribadire la centralità della persona e l'importanza di tessere relazioni. Un circolo non è mai un recinto: la tessera evoca la bellezza di un volto da accogliere

MARCO GHIAZZA \*

È bello poter condividere un momento importante come quello della conferenza organizzativa. Lo è in sé, perché lungi dal rappresentare un passaggio meramente burocratico, esso rappresenta un'occasione per sperimentare quella sinodalità che è capacità di ascolto - dello Spirito e dei fratelli - e disponibilità di condivisione delle scelte. Lo è pure se, come in questo caso, permette di esprimere anche il desiderio di più aggregazioni laicali di porsi insieme al servizio dell'unica missione ecclesiale.

**Le persone al centro.** Insieme desideriamo dirci il valore delle persone, la loro centralità. Delle persone che avviciniamo e che a noi si avvicinano. Ciascuno è il vero "valore aggiunto" di ogni comunità. Mettere le persone al centro significa, in termini di programmazione, evitare ogni forma di "pelagianesimo pastorale", ovvero di convinzione che la salvezza (personale ma pure delle nostre proposte) consista nell'esecuzione, in ciò che noi possiamo fare per quanto esteticamente bello, organizzativamente impeccabile, materialmente efficace. Significa credere che la nostra missione si misura, nella docilità alla Parola, a partire dai bisogni che ciascuno esprime, senza esclusione alcuna anzi desiderando partire da chi si percepisce periferico rispetto alle nostre iniziative. Potremmo dire che aprire dei circoli non potrà mai significare costruire recinti e che la tessera non potrà che evocare la bellezza di un volto da conoscere e da accogliere. Mettere le persone al centro è pure desiderare di testimoniare una Chiesa essa stessa povera, cioè capace di non riporre la sua sicurezza nelle strutture, nei numeri, nella produttività ma, ancora una volta, ricca della generosità di chi si mette in gioco personalmente, di chi accetta di vivere per gli altri prima che per sé.

**Camminare insieme.** Fin nel suo nome, *Noi* descrive un preciso modo di essere: formalmente associato e idealmente "in alleanza". Questo rappresenta più che un elemento organizzativo. Esso non viene meramente da ragioni di opportunità, di convenienza. Nel tempo della "tristezza individualista" indicata da papa Francesco, il sentirsi parte di un destino comune, il porsi in relazione è già annuncio, è testimonianza, è proposta di un modo differente di interpretare la vita e il significato che ad essa è possibile attribuire. L'alleanza nella vicenda biblica è, in qualche modo, la "porta" della pace, in tutte le sue dimensioni. Costruire alleanze non è anzitutto un fatto economico, non è



Ogni persona è il vero valore aggiunto della comunità

# Un'alleanza con il territorio per vincere l'individualismo

primariamente ricerca di una qualche forma di complicità e neppure di "strategia". Può capitare di avvicinarsi gli uni agli altri per un interesse reciproco: crediamo che ci siano legami che permettono a quanti li stringono di irrobustire la loro azione e di migliorare le loro capacità. Sono, evidentemente, cose buone. Ma portano una tentazione: che ad avvicinarsi sia, in fondo, il desiderio di guadagnarsi qualcosa. Umano, umanissimo. Ma l'alleanza è qualcosa di più

profondo e, per questo, di più difficile da scegliere ma anche di più forte da testimoniare. Stringiamo alleanze non perché "ci serve" ma, al contrario, per trovare nuove espressioni del servizio che vogliamo esprimere, che vogliamo essere per gli altri. È in questa prospettiva che anche il nostro legame con il territorio e con tutte le sue forme istituzionali viene un'occasione per vivere, evangelicamente, come lievito nella massa, come sale per la terra, con

quella libertà descritta dal paragrafo 76 della *Gaudium et Spes*. **Orizzonti comuni.** Insieme alla disponibilità, un cammino comune domanda comunque una forma di organizzazione. Dentro una progettualità condivisa (tra soggetti diversi e nei luoghi deputati a questo) ciascuno è aiutato, proprio dalla relazione con gli altri, ad esprimere il meglio di sé e pure il suo specifico. Una realtà pluri (come quella di un oratorio e della stessa parrocchia) non può avere

come obiettivo massimo quello di una "pacifica convivenza", di una reciproca tolleranza. Troppo poco (anche se a volte ci sembrerebbe già molto). Nessuno è in grado di fare tutto da solo. Ciascuno (persona, gruppo, fascia di età/generazione, associazione...) non può soltanto essere "riconosciuto", accettato, anche se in forza di un qualche "pedigree ecclesiastico". L'elaborazione di un progetto mira ad indicare il mandato che una comunità cristiana (attraverso gli organismi che la rappresentano) indica a ciascun soggetto, così che si renda evidente la complementarità (non la competizione) delle proposte e la diversità si mostri per ciò che è: il desiderio di andare incontro a tutti e, per questo, di utilizzare forme diverse e specifiche, facendo della differenza non un

problema da risolvere ma una forza per la missione. È anche a partire da queste considerazioni che è bello incontrarsi a Pescantina. Grazie!

\* assistente nazionale  
Azione cattolica ragazzi

## A OSPEDALETTO DI PESCALETTINA

### Presidenze e segreterie locali a confronto sulla Chiesa in cammino

Da oggi fino a sabato le presidenze e le segreterie territoriali di Noi associazione si ritrovano a Ospedaletto di Pescantina (Verona) per l'annuale conferenza organizzativa, appuntamento programmatico e strategico per il cammino dell'associazione all'inizio di un nuovo anno pastorale e di attività. Due saranno le direttrici da sviluppare. La prima sarà incentrata sullo stile dell'oratorio in questo nostro tempo ma, ancor più, dell'essere Chiesa, comunità in cammino. Questa tematica sarà affrontata oggi pomeriggio e nella mattinata di domani grazie all'apporto di don Marco Ghiazza, prete torinese, assistente ecclesiastico nazionale dell'Azione cattolica ragazzi (Acr), e prevede confronto e lavori di gruppo. Stasera sarà proposto il film *Qui è o-*

*ra* che narra la quotidianità di cinque oratori lombardi. Introdurrà la visione don Samuele Marrelli, sacerdote milanese responsabile della pastorale giovanile della comunità San Giovanni Paolo II di Seregno (Milano). Nella mattinata di domani si parlerà anche della presenza dell'associazione al recente H30 di Molfetta. La seconda linea tematica della conferenza organizzativa verterà sulla riforma del Terzo settore. Venerdì pomeriggio interverrà al riguardo Gabriele Sepio, avvocato, consulente tecnico per la riforma presso il ministero del Lavoro e delle politiche sociali. In serata è in programma la visita alla vicina Verona. La mattinata di sabato infine sarà dedicata all'aggiornamento e al confronto fra segreterie territoriali. (Alberto Margoni)



Don Marco Ghiazza

## TEATRO E SPORT A TREVISO

### Le compagnie oratoriali salgono sul palcoscenico E al Club 84 tornano i tornei di calcio a 5 e a 7

Teatro e sport: un binomio vincente per qualsiasi circolo-oratorio. Noi Treviso, che ne coordina più di 150, per il 2020 si impegnerà per due grandi progetti: da gennaio prenderà il via la 13ª edizione della Rassegna teatrale amatoriale coinvolgendo le compagnie nate e operanti all'interno degli oratori. Ogni spettacolo si svolgerà il sabato sera al teatro comunale "Elios-Aldò" di Scorzè (Venezia). Il consiglio direttivo di Noi Treviso si farà carico di tutte le spese organizzative e gestionali.

E dopo il teatro sarà la volta dello sport: nei primi mesi del 2020, presso il centro sportivo cittadino

Club 84, partiranno anche i tornei di calcio a 5 e a 7 che ogni anno sono sempre più attesi: dopo le finali, previste per aprile e maggio, ci sarà la sfida tra le finaliste di Treviso e quelle dei rispettivi tornei organizzati da Noi Verona, pensando, già nel 2021, di coinvolgere anche gli altri territoriali per un primo grande torneo interdiocesano. Altro sogno, comunicato all'interno del direttivo di Noi Treviso dal responsabile sport, Attilio Nave, è quello di organizzare in estate un grande torneo di beach volley con squadre provenienti dal mondo oratoriale di Noi Associazione.

Christian Bison

## IL LABORATORIO «GIOVANI PORTA A PORTA»



### L'associazione protagonista all'Happening di Molfetta

Dal 4 al 6 settembre a Molfetta si è svolto H30, il terzo happening degli oratori. Queste giornate, opportunità di incontro e scambio fra numerose realtà oratoriali, hanno visto Noi Associazione presente e protagonista nella proposta del laboratorio "Giovani porta a porta" dedicato al tema dell'inclusione sociale dei più poveri.

## FORMAZIONE A VICENZA

### I direttivi vanno in visita al Museo dei sogni per cercare ispirazione e trovare nuovo slancio

Ottobre è il mese in cui tutte le attività prendono l'avvio. E Noi Vicenza in questo periodo trova la buona occasione per proporre una giornata di formazione, amicizia e fraternità per i direttivi dei circoli vicentini. «Prima di entrare nel vortice delle attività si cerca di individuare una proposta che possa essere utile per dare slancio a chi per tutto l'anno è chiamato ad assumersi il compito di guidare il proprio circolo con fantasia e disponibilità» spiega don Matteo Zorzanello, presidente Noi Vicenza. Quest'anno la proposta, programmata per domenica 20, è quella di vivere l'esperienza del "Museo dei Sogni" di Feltre: uno spazio che racchiude in sé il mon-

do intero attraverso la presenza di oggetti, immagini, elementi naturali di ogni angolo del pianeta. Attraverso la guida di Aldo Bertelle, storico presidente della Cooperativa "Arcobaleno 86 onlus" e ideatore del museo, si può vivere un percorso che abbraccia il mondo intero, riempiendolo di senso e speranza anche di fronte alle pagine più oscure della storia dell'umanità. «Un percorso che potrebbe essere proposto anche ai ragazzi e agli adolescenti dei nostri circoli e oratori», conclude Zorzanello. La giornata prevede anche la visita al santuario dei Santi Vittore e Corona per celebrare l'Eucarestia e rendere grazie al Signore per tutti i suoi doni.

## TRENTO

### Assemblee pastorali tra ascolto e impegno



Lauro Tisi, arcivescovo di Trento

All'inizio di quest'anno pastorale Noi Trento intende accompagnare e sostenere le assemblee pastorali programmate nei sabati da metà ottobre fino a fine novembre nelle otto zone in cui è articolata la diocesi. Presiedute dall'arcivescovo Lauro Tisi, hanno come titolo "Affidati al Vangelo", per evidenziare la sorgente di ogni azione ecclesiale. Il programma prevede l'ascolto di testimonianze ed esperienze locali di persone che si impegnano per il Vangelo nel concreto della vita quotidiana. Si prevede vivacità e anche qualche spunto originale, considerata la vastità delle zone pastorali ma anche l'età e i contesti diversi delle persone coinvolte. Nella seconda parte degli incontri, dopo essersi messo in ascolto attento, è l'arcivescovo a offrire la sua stimolante riflessione: un momento sempre atteso dalle comunità che trovano in lui indicazioni preziose per la vita della Chiesa, soprattutto per questo nostro attuale contesto. In tutte le otto assemblee, avviate il 5 ottobre a Dro, c'è un'appendice pomeridiana che coinvolge i direttivi e gli animatori degli oratori, convocati insieme ai volontari seguiti dalla Caritas. È la carità di Gesù che muove l'attenzione del cristiano verso ogni persona bisognosa sia di aiuto economico ma anche di accompagnamento educativo, di riferimenti sicuri per la vita. I direttivi degli oratori si sono già incontrati il 14 settembre a Trento per la presentazione del percorso formativo "Noi educiamo? Una scintilla per accendere il tuo oratorio", preparato da Noi Trento in collaborazione con lo staff di Johnny Dotti, imprenditore sociale. Ora la formazione continua sul territorio per un approfondimento sullo stile educativo mediante il quale gli oratori possono dare il loro contributo per la costruzione della comunità, attivando la partecipazione di tanti nell'educazione dei ragazzi e dei giovani.